

QUEI PICCOLI EDITORI DA PREMIO NOBEL

L'americana Louise Glück, appena insignita del massimo riconoscimento mondiale, è stata pubblicata in Italia dagli editori Giannini e Editorial Partenope. Tra i numerosi eredi di una gloriosa tradizione aperta da Scheiwiller

MAURIZIO CUCCHI

La poesia continua a essere un terreno arduo, ma proprio nella passione e nell'impegno che la sua lettura richiede è il grande vantaggio che se ne può ricavare. La poesia vive in modo sempre più netto dalla richiesta superficiale di immediatezza che il nostro tempo, più ancora che in passato, sembra imporre. E proprio in questo periodo si assiste con moltiplicarsi di pubblicazioni, di uscite di poesia, da parte di varie case editrici, spesso piccole o addirittura minime, che raccolgono un'esigenza di espressione nella forma poetica della lingua che si oppone alla troppa banalità e volgarità circolante. Piccoli editori, s'intende, ci sono sempre stati e molto spesso hanno aderito a una funzione essenziale di ricerca e di scoperta del nuovo e delle nuove tendenze. Basterebbe fare un nome, nobilissimo, per capire l'importanza culturale

ma non meritoriamente a proporre opere di valore, opere di poesia italiana e straniera di prim'ordine. Un tempo erano affiancate da collane antiche come quelle di Garzanti e Feltrinelli, ma il mondo è mutato e certe esperienze sono irripetibili, purtroppo.

Social e carta

Il popolo degli scriventi è peraltro sempre più numeroso, e anche se le nuove tecnologie offrono spazi ampi d'altro genere, la pagina del libro continua a essere la sede ideale e più ambita per chi vuole essere letto. Tanto è vero che le nuove iniziative editoriali sembrano moltiplicarsi. Il paradosso, semmai, è che a un elevato numero di poeti, o aspiranti tali, non corrisponda un adeguato numero di lettori. Spesso, infatti, anche chi scrive non legge e di fronte a una situazione del genere non è possibile che i maggiori editori facciano più di quanto già ben rischiosamente fanno.

In ogni caso si vedono oggi varie collane, per esempio di Bompiani o Le Lettere, o Marcos y Marcos o Manni o Passigli o Donzelli o Crocetti o Interlinea o Aragno, mentre nello spargimento della piccola e minuscola editoria non è proprio facilissimo orientarsi, ben riconoscendo i meriti di etichette come il comasco Lietocelle (anche accoppiato a Fardellonelegge), il siciliano Algra, il bergamasco Morretti-Vitali, il friulano Samuele, il romagnolo Raffaelli, per non citarne che alcune. E penso anche a Puntinaacapo, Sava, Italic, Transonora, Arcipelago Itaca, o Interno poesia e mi scuso per le inimmaginabili dimenticanze... Tra l'altro proprio in questi mesi è stata assegnata il premio Nobel all'americana Louise Glück, pubblicata in Italia due volte dagli editori Giannini e Editorial Partenope, che non sono propriamente dei colossi... A volte verrebbe voglia di consigliare ai piccoli e validi di associarsi...

Personalmente sono orgoglioso di aver dato vita, da vent'anni, alle edizioni varesine di Stampa 2009. E il merito maggiore dell'iniziativa va però attribuito ad altri personaggi. In primo luogo al poeta Mauro Macconi, scomparso troppo premocente, e quindi a Marco Baroni, nel quale pensavo ritrovare la vera figura dell'editore competente e appassionato. E dell'impresa hanno sempre fatto parte anche il poeta



Le leganti edizioni di Vanni Scheiwiller hanno aperto la strada a tanti autori importanti

APPROFONDIMENTO



Maurizio Cucchi 75 ANNI. POETA

PAROLARIO E I POETI DELLA "COLLANA"

Maurizio Cucchi (Milano, 1945) è tra gli importanti poeti e critici italiani. Come curatore di collane ha lasciato l'impronta con un grande editore (lo "Specchio" Mondadori) e con un piccolo editore ("Collana" di Stampa 2009). Nel 2019 la "Collana" ha festeggiato due decadi di pubblicazione, durante le quali ha proposto oltre 60 autori di valore. Sabato 21 ottobre alle 18.30, a Villa Bernasconi di Cervineto, Cucchi sarà protagonista dell'evento "Il coraggio di fare poesia" con i poeti Fabrizio Bernardi, Marco Pelliccioli, Mario Santagostini e Wolfgang Iser. L'evento, nell'ambito di Parolario, sarà moderato da Pietro Berra. Info: www.parolario.it

Giorgio Prestinoni, Tartata Giorgio Vicentini per le copertine e Valeria Poggi per la comunicazione. Un'intera recente di alta qualità è poi la riproposta antologica di una rivista letteraria centrale dei primi anni Sessanta, e cioè "Questo e altro", all'epoca pubblicata da Lampugnani Nigri...

L'idea di fondo, alla quale abbiamo tenuto fede per Stampa 2009 in questi due decenni, è stata quella di accostare nomi nuovi, cioè nomi di poeti giovani di valore, o di prestigio, maestri della poesia contemporanea. Non a caso, dunque, i primi furono Giancarlo Majorino e l'allora ancora poco più che esordiente Mario Benedetti con lo stesso Macconi. Scorrendo il catalogo della "Collana" troviamo figure di prim'ordine e notorietà non solo nazionale come Bianca Maria Frabotta, Vivian Lamarque, Roberto Massupi.

Giacca D'Elia, una nuova traduzione da Hopkins curata da Maurizio Clementi, accanto a giovani come Matteo Zattoni, Lorenzo Caschetta, Pietro Berra, Wolfgang Iser, Michele Hite, Marco Pelliccioli, Mathias Ferrero, e mi scuso se valgo a memoria, rimandando al catalogo completo per un'informazione davvero corretta e obiettiva. Ma a tutto questo vanno aggiunte almeno l'antologia di giovanissimi, "I poeti di vent'anni" curata da Mario

Santagostini e la creazione dei "quaderni" della Collana, una serie di plaquette inaugurata da Mariella Cerruti Marocco e dai testi postumi di Ermanno Krusun (ultime uscite Giancarlo Pontiggia, Fabrizio Bernardi, Stefano Bertolucci, Alessandro Paccotti, Giovanni Ingino). Arriviamo poi alle pubblicazioni più recenti della Collana stessa: Antonio Di Mauro, Carmelo Pistillo, Alessandro Canzian e Antonella Sbuelz.

Qualità e cabaret

L'insieme è la testimonianza, attraverso queste e altre uscite, di un dato essenziale e cioè l'elevato livello di qualità della nostra poesia contemporanea nella varietà delle sue proposte. Va anche detto che questo fenomeno, che è oggettivo, dovrebbe trovare riscontro in un'attenzione pubblica, mediatica, che si riviva invece non all'altezza e per di più con abbondanza di strappi poetici, come si vede dalle performances di slam-poetry, cabarettisti travestiti da poeti, rapper e altri personaggi attivi sul mediocre palcoscenico socioculturale del presente. Per non dire della "beatificazione" di semplici cantautori, eletti perfino, ormai, al ruolo incongruo e comico di maestra a penser...

Mi era già capitato di esprimermi sul tema, sostenendo che



COLLANE E AUTORI

Piccoli editori grandi libri



Il Premio Nobel Louise Glück è stata pubblicata in Italia da piccoli editori



Un grande talent scout è stato Giorgio Devoto per San Marco dei Giustiniani



Bei nomi nella collana di Stampa inaugurata da Giancarlo Majorino

ci debba poter essere ampio spazio per ogni forma, che sia altamente espressiva o di semplice intrattenimento, purché il risultato non venga però a confondersi con la ricerca, che lavora in nome della profondità e della complessità, a cui non può mai rinunciare una società che si voglia civile. E qui va ribadita l'importanza del contributo offerto alla causa dalla piccola editoria, che è sempre esistita, naturalmente, e che oggi aumenta la propria necessaria presenza attiva. Anche per contrapporsi alle chiacchiere sempre autoriferite dei cosiddetti "sociali", ulteriore surrogato, in questo caso pseudo-critico, oltre che puerilmente auto riferito e auto promozionale e capace di moltiplicare in modo cupamente esponenziale quello che era un tempo il mediocre "sottobosco".

Il problema generale è che non esiste più, da almeno due decenni, una società letteraria in grado di determinare, generazione per generazione, insusciabili valori emergenti. Per questo, in stretta collaborazione con i maggiori editori, tocca al rigore letterario, il "distintivo" del media e degli stessi minori il compito di realizzare rigorose, insusciabili selezioni letterarie dentro il magnifico confuso delle insensatevoli proposte circolanti e pervasive, che troppo spesso sono semplice e facile letteratura.

Dall'insieme dei libri emerge un livello elevato della poesia italiana

Ben diverso da quello dei cabarettisti travestiti da poeti del poetry slam

di queste iniziative. E il nome è quello di Scheiwiller, delle sue eleganti edizioni aperte la strada agli autori che tante volte avevano avuto il merito di aprire la strada agli autori che poi si sarebbero imposti come le voci più rilevanti della loro epoca. Una linea, quella di Scheiwiller, poi ripresa per qualche tempo dalle edizioni genovesi San Marco dei Giustiniani curate da Giorgio Devoto.

Lo "Specchio" e la "Bianca"

Non è per questo il caso di diminuire l'importanza centrale delle maggiori collane editoriali, dei marchi storici decisi come lo "Specchio" di Mondadori o della "bianca" di Einaudi, che conti-